



**ROTARY INTERNATIONAL**

2060° DISTRETTO ITALIA NORD EST

**CLUB DI TREVISO NORD**



# **BOLLETTINO N.15**

pubblicazione  
settimanale

ROTARY INTERNATIONAL  
2060° DISTRETTO - ITALIA NORD EST

Consiglio direttivo 1996/97

Presidente:

Dr. Tito Ciani Bassetti

Past President:

Dr. Alessandro Perolo

Presidente eletto 1997/98

Dr. Mario Tonini

Vice Presidente:

Bruno Loschi

Consigliere Segretario:

Dr. Paolo Pat

Consigliere Tesoriere:

Avv. Giuseppe Ramanzini

Consigliere Prefetto:

Arch. Gherardo Avogadro degli Azzoni

Consiglieri:

Ing. Mario Castellini

Dr. Umberto D'Andrea

Armando Pozzati

**RIUNIONE N. 15 del 28 ottobre 1996**

**Relatore:** Dr. Guido Patelli

**Relazione:** Caminetto: "Relazione Professionale".

**Presidente:** Dr. Tito Ciani Bassetti

**Soci Presenti:** (24) Avogadro, Bandiera, Berna, Castellini, Ciani Bassetti, Comunello, Connerth, D'Andrea, Danesin, Loschi, Palmieri, Pat, Patelli, Perolo, Pozzati, Ramanzini, Scardellato, Stradiotto, Tessarolo, Tonini, Tonon, Varisco, Vianello, Zanella.

**Soci Dispensati Dalla Frequenza:** Tognana

**Percentuale di Presenza:** 49%

**Hanno cortesemente preannunciato la loro assenza:** (4) Ruffilli, Simini, Turi, Zanini.

**PROGRAMMA DELLE PROSSIME RIUNIONI:**

- Lunedì 4 novembre 1996 ore 20,00 - Ristorante "Ca' del Galletto"  
Ramanzini/Loschi: Le immagini della visita in Canada in occasione della Convention R.I. 96/97. Presentazione nuovo socio.
- Martedì 12 novembre 1996 ore 18,30 - c/o Casa di Carraresi - Interclub con R.C. Treviso  
Presentazione libro prof. G. Palmieri
- Lunedì 18 novembre 1996 ore 20,00 - Ristorante "Ca' del Galletto" - "Serata Giovani"  
Massimo Alberizzi (inviato Corsera): "L'esperienza giornalistica di un inviato speciale (Africa, Liberia, Somalia) (vedasi in altra pagina).
- Lunedì 26 novembre 1996 ore 20,00 - Hotel Terme di Vittorio Veneto  
Interclub con R.C. Conegliano-Vittorio Veneto  
Il prof. Paolo Cescon dell'Università di Venezia ci parlerà su: "Antartide il Continente Bianco: memoria storica del Pianeta Terra".
- Lunedì 2 dicembre 1996 ore 20,00 - Ristorante "Ca' del Galletto"  
Assemblea dei soci per l'approvazione dello Statuto e del Regolamento del Club.  
Elezione Presidente del Club per l'A.R. 1998-99

## SERATA GIOVANI

Il Presidente con l'accordo del Consiglio Direttivo, ha stabilito che una serata, di tanto in tanto, **particolarmente interessante ed adatta**, venga definita "Serata Giovani".

In questa serata ogni socio é invitato a portare con sè, se possibile, almeno un giovane (dai 18 ai 30 anni) perché si renda conto dell'attività di un Rotary Club.

Nel caso che successivamente l'invitato si sia trovato a suo agio e quindi abbia manifestato propensione per la vita di un club service, gli amici del Rotaract Club, anch'essi ovviamente presenti alla "Serata Giovani", si troveranno facilitati nell'opera di crescita delle loro fila.

In caso contrario avremmo comunque dato la possibilità a dei giovani di conoscerci e di conoscere il Rotary meglio.

## ROTARY CLUB TREVISO

- Martedì 5 novembre 1996 - Ristorante "Ca' del Galletto" con Familiari  
ore 20,00 - Relazione del Socio Antonio Meneghetti su: "La sicurezza elettrica in casa"
  
- Martedì 12 novembre 1996 - ore 18,00 - Casa dei Carraresi - con Familiari e amici  
**INTERCLUB CON TREVISO-NORD**  
Presentazione del volume "I regni perduti dei Monti Pallidi ovvero l'ultima leggenda delle Dolomiti" del prof. Giuliano Palmieri - Socio del Club di Treviso-Nord.  
Riunione aperta alla cittadinanza.  
Seguirà un piccolo buffet.
  
- Martedì 19 novembre 1996 - ore 19,15 - Informazione Rotariana per i nuovi Soci e per quanti vogliono partecipare.  
Ore 20,00 - Ristorante "Ca' del Galletto" con Familiari  
Relazione del Socio prof. Giovanni Netto su: "Treviso negli itinerari internazionali del XIII secolo".
  
- Martedì 26 novembre 1996 - Ristorante "Ca' del Galletto"  
ore 19,00 - Caminetto su argomenti rotariani o di attualità
  
- Martedì 3 dicembre 1996 - Ristorante "Ca' del Galletto"  
ore 20,00 - Assemblea dei Soci per la nomina alle cariche sociali per l'anno rotariano 1997/98 e del Presidente per l'anno rotariano 1998/99.
  
- 7 Martedì 10 dicembre 1996 - Ristorante "Ca' del Galletto"  
ore 19,00 - Caminetto su argomenti rotariani o di attualità.

## RELAZIONE PROFESSIONALE AL CAMINETTO DEL SOCIO DR. GUIDO PATELLI

Vi ringrazio tutti dell'invito a parlare della mia attività professionale, ne sono lusingato e mi ritengo onorato di appartenere a questo Club.

Voglio darvi un'idea di ciò che è cambiato nella professione chirurgica in quest'ultimo quarto di secolo, da quando era studente di Medicina a Padova alla fine degli anni '60, sia in tema di scelte che di possibilità di carriera, sia in tema di evoluzione strettamente chirurgica, sia nella gestione manageriale di una Divisione ospedaliera.

Mi sono laureato a Padova nel 1972, dopo quattro anni di frequenza come studente interno presso l'Istituto di Semeiotica Medicina: perchè è avvenuto il cambiamento della mia scelta chirurgica?

Sicuramente al 5° e 6° anno sono stato colpito dal carisma e affascinato dalla logica clinica di quelli che erano allora in Padova i due Chirurghi con la C maiuscola, i Professori Cavese e Pezzuoli; molto tuttavia ha influito il vedere in un Centro di Medicina ad alta specializzazione porre delle brillantissime diagnosi ma spesso doversi fermare all'atto terapeutico, con troppi pazienti dimessi con la diagnosi "invariato".

Infine l'assenza o quasi di manualità dell'internista rispetto al chirurgo mi fece cogliere che solo con la chirurgia mi sarei sentito un medico completo.

A questo punto interviene la grande differenza tra quegli anni e ciò che è accaduto poco dopo, e cioè la possibilità di scegliere e la possibilità di iscriversi ad una scuola di specializzazione in base alle proprie inclinazioni.

Oltretutto la frequenza era sì obbligatoria ma compatibile con il lavoro ospedaliero. Oggi di fatto solo pochi tra gli interni o volontari delle Cliniche universitarie hanno la possibilità di accedere alle scuole di specializzazione; qualcuno deve orientarsi obbligatoriamente verso specializzazioni diverse, la maggior parte ne rimane esclusa.

Tutto questo sposta ancora di più in avanti le possibilità di guadagno di quel giovane medico oggi costretto a lavori saltuari fino ai 35-40 anni.

Un'altra importante variazione intervenuta negli ultimi 20 anni è quella economica, di pari passo con i guai finanziari della Sanità italiana.

E' certo che il potere di acquisto del mio primo stipendio di giovane assistente (1973) era inizialmente maggiore di un altro laureato di quegli anni, ed era maggiore del mio attuale di Primario dopo 23 anni di carriera!

Ciò ha portato ad una "fuga" di risorse verso la medicina privata, fenomeno minimo in Veneto per precise scelte politiche, ma assai sviluppato in altre Regioni.

Cos'è cambiato in tema strettamente chirurgico?

La chirurgia generale, privata di alcuni settori ormai diventati autonomi (ortopedia, ginecologia, urologia, cardiocirurgia, neurochirurgia) non ha visto significativi progressi tecnici fino a pochi anni fa; basti pensare che gli interventi che ancor oggi si praticano per la cura dell'ulcera gastroduodenale portano il nome dell'inventore austriaco Billroth, fine '800, e vengono eseguiti sostanzialmente nello stesso modo.

Ciò che è cambiato e che ha permesso di superare sempre nuovi confini è il supporto dell'anestesia-rianimazione offerta alla chirurgia: senza di questo non sarebbero nate la chirurgia toracica o la cardiocirurgia.

Fondamentalmente è stato anche il supporto della diagnostica per immagini (ecografia, tomografia assiale computerizzata, risonanza magnetica nucleare) e dell'endoscopia digestiva (gastrosopia e colonscopia) che hanno permesso una pianificazione preoperatoria del gesto chirurgico.

Solo negli ultimi anni è avvenuta una vera rivoluzione della terapia chirurgica con l'avvento della video laparoscopia e della video-toracosopia: queste metodiche grazie all'utilizzo delle fibre ottiche e luce fredda e alle telecamere miniaturizzate, hanno permesso l'esecuzione di molti interventi chirurgici attraverso miniincisioni con grande vantaggio per il paziente che vede drasticamente ridotto il dolore, le complicazioni, la degenza ed il recupero lavorativo.

Il primo intervento al mondo è stato eseguito a Lione nel 1987 (una colecistectomia per calcolosi): dopo 2-3 anni di perplessità e scetticismo la metodica si è imposta in tutto il mondo con progressione esplosiva. Personalmente ho abbracciato questa nuova tecnica tra i primi in Veneto (ad Asolo, agli inizi del 1992) ed ora oltre il 30% di tutta la chirurgia che pratico si avvale di questa nuova tecnologia.

Da ultimo devo parlare del grande cambiamento iniziato 2 anni fa e tutt'ora in corso di perfezionamento nella gestione manageriale dei reparti ospedalieri, con coinvolgimento diretto dei Primari nella quantificazione della spesa e dei "carichi di lavoro".

Questa strada, per certi versi giusta ed inevitabile, crea grande malessere nella categoria per l'ulteriore carico di lavoro e tempo sottratto alla cura dei malati ma soprattutto per l'impreparazione nonostante la quale siamo stati obbligati a preparare un bilancio di precisione.

La mia piccola "azienda-chirurgia" di 50 dipendenti fra Medici ed Infermieri, articolata fra reparto di degenza, sala operatoria, ambulatori e servizio di endoscopia digestiva richiede la stesura di un preventivo in opera assai complesso, almeno per le mie povere capacità con introduzione di costi, di ammortamento di apparecchi, etc.

E' certo una strada da percorrere se non altro per sensibilizzare gli operatori al problema costi nell'ottica di contenere la spesa sanitaria.

E' variato anche il modo di quantificare il costo di un ricovero ed il rimborso agli ospedali, non è più come un tempo, a posto - letto (libero od occupato) o a ricovero, ma secondo il sistema anglosassone del D.R.G. (Diagnosis Related Group = gruppi omogenei di diagnosi) in base ai quali a gruppi simili di patologia viene dato un "peso" sia economico che in durata standard del ricovero.

Non mi dilungo in un tema che risulta ancora complesso anche per gli stessi amministratori: il pericolo maggiore è che nell'ottica ora prevalente di contenimento della spesa si tenda a privilegiare la patologia a DRG più favorevole, mentre deve restare obiettivo del Medico di dare una risposta in termini di "salute", sia pure al costo più basso, a tutta la popolazione del proprio territorio.

Sono intervenuti i Soci: Ramanzini, Connerth, Loschi, Tonini, Berna, Scardellato, Pat

## INFORMAZIONE ROTARIANA

Dalla relazione del prof. de Majo al Congresso Distrettuale di Abano Terme del 8 giugno 1996

Continuazione dal Bollettino n. 13

(omissis).....A mio avviso, il rotariano ideale è una persona molto impegnata nella sua attività lavorativa, svolta ad un livello di eccellenza, sopra tutto etica, che senta la necessità di operare con altre persone, di analogo livello e sentimenti, anch'esse pronte a dar qualcosa delle proprie capacità a favore della collettività in cui l'uno e le altre vivono: persino - questo è l'aspetto da sottolineare - disposte a trovare il tempo per svolgere, benchè molto impegnate, anche questa ulteriore attività. E' questa la cartina di tornasole per giudicare se si sia rotariani. Chi non ha voglia di fare, chi non trova il tempo per dare qualcosa al Rotary - in altre parole, chi non serve il Rotary - non serve al Rotary. Sarà un ottimo cittadino, un meraviglioso professionista, un bravissimo padre di famiglia, ma un pessimo rotariano. E poichè il Rotary non è prescritto per la umana sopravvivenza, dovremmo avere il coraggio di cancellare dalle nostre liste il pessimo rotariano, anche se ottimo cittadino, anche se meraviglioso professionista, bravissimo padre di famiglia e nome illustre. Sono convinto che nulla avremmo perduto: l'appartenenza al Rotary, non è, infatti, una attestazione di livello raggiunto, ma un preciso impegno a far qualcosa al di là di ciò che è richiesto ad una persona di livello.....(omissis).....La società in cui viviamo ha raggiunto nel campo della conoscenza e della evoluzione tecnica, vette un tempo inconcepibili alla umana immaginazione, ma ha purtroppo subito un pesante regresso in altri settori. La consapevolezza delle condizioni di sfaldamento e di decadenza morale che si sono prodotti nel mondo della cultura contemporanea, impoverendo le capacità critiche non meno che le facoltà creative, pone l'esigenza di una energica azione che sappia reagire e consenta il pieno recupero di quei punti di riferimento perenni che sono la base della morale umana. **E' necessario restituire all'uomo il senso autentico della propria libertà e, con esso, il culto della propria dignità ed il senso della responsabilità**, avversando il sinistro impulso alla dissoluzione nel subumano e nel collettivo. E' necessario riaffermare che l'individuo libero e differenziato, pur nell'associazione con altri individui imposta da esigenze naturali, resta il solo e vero depositario, fruitore e custode di ogni valore umano. (omissis)....E' da troppo tempo che nel nostro Paese si sta facendo la politica dell'immediato: indubbiamente perché è quella che rende a tempi brevi, senza peraltro costruire qualcosa di duraturo. **Cerchiamo almeno noi rotariani, perciò, di pensare a tempi lunghi, cerchiamo di fare qualcosa che valga per il futuro. Ed il futuro è rappresentato dai giovani: "la speranza del domani" per usare un'espressione di Giovanni Paolo II.** Pensiamo dunque ai nostri giovani, cerchiamo di renderci conto dei loro problemi, cerchiamo di fare in modo che essi possano essere portatori a loro

volta di quei principi che costituiscono la base di una società sana e libera . Ho detto che dobbiamo riconoscerci in una cultura che ponga al centro i valori dello spirito, che affermi ed esalti la dignità dell'uomo, che riconosca il primato dell'ordine morale e che, nei concetti di comprensione e di libertà, trovi il suo più alto e solido fondamento. Parole, si potrà dire. Ci si può chiedere che cosa si possa fare per il trionfo di questi concetti. Essere, prima di ogni altra cosa, coscienti di tali valori. E, poi, sopra tutto, dare l'esempio, sempre.

L'esempio costituisce la migliore educazione per un giovane, perchè - come diceva Plinio - l'esempio ha questo di buono, che costituisce una prova di ciò che si asserisce: e l'educazione è il campo in cui oggi si giocano i destini degli italiani. Esempio di comportamento, in famiglia, ai posti di lavoro; pretendere che quanto dipende da noi, nel nostro lavoro, venga fatto, anche dagli altri, seriamente; avere la volontà e la forza di non cedere di fronte alle prime difficoltà; e dimostrare con l'esempio continuo che crediamo nel rapporto umano, arricchito dalla cultura, regolato dalla morale; in un rapporto umano in cui ben precisi siano i confini tra i diritti e doveri: perchè soltanto stabilendo tali confini, potrà esservi libertà. Occorre dimostrare con l'esempio continuo che crediamo nella verità, nell'onestà, nella giustizia: e che a tali principi siamo assolutamente fedeli. (omissis).....Ricordiamo che, come vi è il lavoro sommerso, che fa vivere milioni di uomini, così vi è la bontà sommersa, che fa vivere in serenità milioni di persone oneste. **Ma il bene non fa rumore, mentre il rumore è avvertito. Se cade una sedia, ci giriamo di scatto per osservare, disturbati dal rumore; il sole somministra al nostro pianeta silenziosamente tanta luce ed energia, e nessuno se ne accorge. E' necessario accendere nella nebbia, di cui è avvolto il futuro, mille luci di coscienze adulte, portatrici di valori capaci di restituire fiducia e speranza al prossimo.**

**La luce passa sopra il fango e non si sporca. Luci di verità, luci di giustizia, luci di onestà, luci di bontà, luci di libertà.**

**I giovani chiedono giustizia, onestà, rispetto della parola data, certezza di un futuro fatto di cose serie. In altre parole chiedono luce.**

E' questione di termini, perchè consentitemi di considerare che parlare di luce è parlare di Dio: sia chiaro, visto non in senso confessionale. Il vocabolo Dio proviene da una radice indoeuropea che significa luce. Per i greci "id" è una radice del verbo vedere. Da "id", Iddio. Einstein disse che " la luce è l'ombra di Dio". Presso tutti i popoli la luce è simbolo di Dio. I giovani, inoltre, chiedono pace. Ha detto Giovanni Paolo II che "non esiste vera pace se non nella base di un processo di unificazione nel quale ogni popolo possa scegliere, nella libertà e nella verità, le vie del proprio sviluppo". (omissis).....



## Responsabili Vie d'Azione 1996/97

### Bruno Loschi - Vice Presidente

- Informazione rotariana
- Programmazione
- Relazioni Pubbliche

### Armando Pozzati - Azione Interna

- Assiduità
- Affiatamento
- Ammissione
- Classifiche
- Sviluppo dell'Effettivo

### Dr. Umberto D'Andrea - Azione Professionale

- Avviamento al Lavoro
- Conoscenza Professioni
- Bollettino
- Rivista
- Scambio Giovani
- Rotaract

### Ing. Mario Castellini - Azione Interesse Pubblico

- Progresso umano
- Sviluppo Comunitario
- Protezione Ambiente
- Partner nel Servizio

### Bruno Loschi - Azione Internazionale

- Fondazione Rotary
- Azione Pubblico Interesse Mondiale